



RASSEGNA STAMPA 31 gennaio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

ALLARME IL SEGRETARIO GENERALE FILCA BARI E PUGLIA, DELLE NOCI

Edilizia, allarme dei sindacati in Puglia occupazione dimezzata e cinquanta opere sono ferme

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Non si ferma l'emorragia occupazionale nel settore dell'edilizia in Puglia, che sta vivendo «una fase drammatica»: in un decennio ha visto ridursi del 50% gli addetti iscritti alle casse edili, oramai meno di 30mila, tornando ai livelli del 1999, senza contare l'indotto. A lanciare l'allarme, nel corso di una serie di assemblee sul territorio, in vista della mobilitazione dei sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil il 15 marzo sotto i ministeri dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Infrastrutture, è il segretario generale della Filca Bari e Puglia, Antonio Delle Noci: «L'edilizia è ferma, le grandi opere sono bloccate e non parliamo solo della Tav, in Puglia ci sono 50 opere incompiute, ma se poi il governo blocca pure i finanziamenti, si crea un'emergenza sociale, parliamo di circa 58 milioni necessari per il completamento dei lavori. Tra i cantieri congelati o mai partiti ci sono infrastrutture come la Strada Statale Maglie-Leuca, programmata da più di 25 anni e che per problemi burocratici e contenziosi tra aziende non procede, ma anche il raccordo ferroviario di Brindisi, il completamento della Lecce-Taranto, il nodo ferroviario di Bari, l'Alta Velocità sulla tratta Napoli-Bari, il collegamento Bari-Matera-Potenza-Salerno,

per creare una sorta di bretella tra l'A14 e l'A3. Senza contare l'edilizia scolastica, la messa in sicurezza del territorio e la manutenzione delle infrastrutture: le grandi opere sono necessarie per la crescita del territorio in tutti i settori, dal turismo all'agricoltura ai laterizi», osserva il sindacalista.

Il rilancio delle costruzioni sarà anche uno dei temi al centro della manifestazione di Cgil, Cisl e Uil del 9 febbraio, ma la piattaforma dei Confederati è contro la manovra: «Noi non siamo contrari a reddito di cittadinanza e quota cento, il sindacato - prosegue - non è certo contrario alla lotta alla povertà, contestiamo che questi interventi siano prevalenti nella manovra, che non ci siano le giuste precauzioni contro i furbetti e che non si sia sfruttato tutto il lavoro di raccordo con Regioni ed enti locali già fatto per il Red, il Reddito di inclusione. Sulle infrastrutture, poi, il governo procede in linea opposta a quella necessaria: sblocco delle opere e avvio dei cantieri, così si crea lavoro! Non si può lasciar morire un settore che rappresentava l'11,5% del Pil e che ha perso 600 mila addetti dal 2008, vuol dire rinunciare al rilancio dell'economia nazionale, non rendere moderno e sicuro il Paese, lasciare per strada decine di migliaia di lavoratori: noi - conclude Delle Noci - non lo consentiremo».

EMERGENZA CASE
VERTICE COMUNE-REGIONE

«Il Comune deve inviarc un report con tutte le situazioni, discuteremo anche di housing sociale e Salice»

Pronti a costruire
150 alloggi in zona fiera

L'annuncio dell'assessore regionale Pisicchio in prefettura

● Si è concluso positivamente il tavolo sull'emergenza abitativa convocato in Prefettura a Foggia e chiesto dell'assessore alle Politiche Abitative, Alfonso Pisicchio.

Alla presenza del prefetto Massimo Mariani e del sindaco Franco Landella e dei rappresentanti di Arca Capitanata e degli uffici regionali e comunali, sono state stabilite tre azioni per dare una risposta alla richiesta di alloggi popolari.

Salgono infatti a 18 i 10 alloggi dedicati ai casi di emergenza abitativa all'interno del comparto dei 112 alloggi di via Lucera. E sarà il Comune a dover individuare gli

18 CASE

Immediatamente disponibili per far fronte alle situazioni più gravi

assegnatari.

“Grazie a un puntuale lavoro di verifica degli uffici Arca Capitanata sulla graduatoria di assegnazione dei primi 62 alloggi di via Lucera – spiega l'assessore Pisicchio – sono state riscontrate le posizioni di otto nuclei non aventi i requisiti richiesti dalla legge. In tal modo le otto unità immobiliari vanno ad aggiungersi alle dieci già precedentemente segnalate e comunicate”.

Per quanto riguarda le nuove realizzazioni la Regione Puglia ha messo a disposizione un suolo di due ettari e di sua proprietà nella zona della Fiera-Cittadella dell'Economia dove, grazie a un intervento di edilizia residenziale pubblica e sociale potranno essere costruiti altri

18 MILIONI DI EURO

La cifra straordinaria messa a disposizione dalla Regione

150 alloggi. Con un investimento stimato attorno ai 15-18 milioni di euro. “Un fatto straordinario e del tutto eccezionale – sottolinea l'assessore Pisicchio – ma che dimostra i reali sforzi e impegni della Regione Puglia”.

Sullo sblocco dell'housing sociale, più volte sollecitato dall'amministrazione comunale di Foggia, l'assessore Pisicchio ha annunciato che l'iter sarà nuovamente, e in tempi brevi, al vaglio degli uffici e della giunta regionale. Intanto, per venerdì prossimo alle ore 10 a Bari l'assessore Pisicchio ha già convocato il sindaco Landella sul piano di recupero Zona Salice.

“Atti concreti – spiega l'assessore – che dimostrano la

nostra vicinanza all'intera comunità foggiana. E per la quale attiveremo anche un dialogo con gli uffici regionali del Welfare per permettere l'inserimento delle famiglie a maggiore disagio nei percorsi e nelle misure di accompagnamento sociale già attivate qui in Puglia. Resta la nostra ferma volontà di cancellare lo scempio sociale dei containers di via San Severo, ma il

Comune, così come richiesto dall'Arca Capitanata deve inviarc un report puntuale e preciso sull'intera platea delle criticità abitative in tutto il territorio di Foggia, anche alla luce di altre situazioni come quella del palazzo pericolante di via Rodi Garganico. Il Comune deve anche darci notizie sugli accordi di programma ex Prusst che sin dal 2004 prevedevano la realiz-

zazione di 139 alloggi Erp, utilissimi a dare risposte a chi da anni è in attesa di una casa”.

“In ogni caso – conclude Pisicchio – sono molto soddisfatto perché questo tavolo in Prefettura ha dimostrato la reale volontà delle istituzioni di fronteggiare le emergenze sociali e ringrazio il prefetto Mariani per la sensibilità dimostrata”.



Il vertice svoltosi al palazzo del Governo di Foggia e la protesta dei senza casa davanti alla prefettura
foto Maizzi

Allarme di Conte sulla recessione: economia in calo

Le imprese al governo: «Riaprite i cantieri»

Economia in calo. L'allarme arriva dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte che anticipa l'Istat sulla recessione: nel quarto trimestre ci sarà ulteriore contrazione del Pil. Ma, davanti all'assemblea degli imprenditori milanesi di Assolombarda, ha anche

annunciato di aspettarsi una ripresa già a partire dal secondo semestre del 2019. Appello delle imprese al governo: «Riaprite i cantieri. Avanti con Tav e Olimpiadi» dice il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi.

da pagina 2 a pagina 5

Conte dagli industriali e in Piazza Affari. Oggi l'Istat sulla crescita Salvini: spread ai minimi da sei mesi, cresce la fiducia e siamo ottimisti «Frenata del Pil, poi il riscatto»

I conti

L'Ufficio parlamentare di bilancio: rischi e incertezze sui target di finanza pubblica

MILANO Giornata milanese, ieri, per il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Una giornata particolare. Con i dati sull'andamento del Pil in arrivo oggi come invitato di pietra nelle diverse occasioni di confronto con il mondo produttivo della «capitale economica». A partire dall'apertura delle contrattazioni di Borsa in Piazza Affari. Passando per la visita al presidente della Camera di Commercio Carlo Sangalli. Per finire con l'incontro con il numero uno di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina.

È chiaro a tutti che da oggi i numeri dell'Istituto di statistica potrebbero certificare la recessione tecnica. Davanti all'aristocrazia imprenditoriale di Assolombarda, la prima territoriale di **Confindustria** — in prima fila da Gianfelice Rocca a Diana Bracco, da Marco Tronchetti Provera a Letizia Moratti — il premier cerca di andare già oltre. Ammettendo che in effetti «probabilmente domattina (oggi, ndr) potreb-

be uscire una nuova rilevazione Istat con una contrazione del Pil nel quarto trimestre». Ma secondo Conte non bisogna drammatizzare. Al contrario, è necessario costruire quel clima di collaborazione e fiducia tra governo e imprese che finora non è mai del tutto decollato.

D'altra parte con le nubi che si addensano all'orizzonte collaborazione e unità d'intenti diventano più preziose che mai. Proprio mentre il premier parlava a Milano, tra l'altro, l'ufficio parlamentare di Bilancio metteva in evidenza come «il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica» sia soggetto a «rischi e incertezze che riguardano il quadro macroeconomico». In particolare, l'Ufficio parlamentare di Bilancio segnala come nel 2020-21, «il raggiungimento del rapporto deficit/Pil sia interamente affidato alle clausole di salvaguardia su Iva e accise». Ma «alla luce di quanto avvenuto in passato, la prospettiva di sostituzione delle clausole appaia, perlomeno, di realizzazione complessa». Anche perché «la spesa residua aggredibile, rappresentata in buona parte dalla spesa sanitaria, sarebbe oggetto di riduzioni

consistenti». Come dire: una via d'uscita indolore non esiste, o sale l'Iva o si taglia la spesa sanitaria. Ma il premier Matteo Salvini ignora l'allerta e invia messaggi rassicuranti: «Lo spread è ai minimi da sei mesi, c'è grande richiesta di Bot con rendimenti in diminuzione e fiducia dei consumatori italiani in crescita: tutti ottimi segnali, lavoriamo per migliorare ancora».

Nonostante la complessità del momento il premier ieri ha fatto il possibile per far partire il rapporto con l'élite produttiva del Paese su basi nuove. Improntate su tre parole chiave: collaborazione, positività e fiducia. Conte non è preoccupato per l'andamento dell'export italiano perché «quando finirà la guerra dei dazi tra Usa e Cina recupereremo le posizioni». E poi c'è per tutti «una possibilità di riscat-



to nel secondo semestre dell'anno». Basata anche sulle riforme che il governo ha intenzione di varare per facilitare la vita alle imprese: nuovo processo civile, riduzione della burocrazia, investimenti per la messa in sicurezza del territorio. Conte riconosce davanti agli imprenditori che «forse questa non è la legge di Bilancio che avreste voluto». Moltiplica i segnali di apertura. Ma fa anche notare alle imprese che questo governo mantiene solido il suo consenso.

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

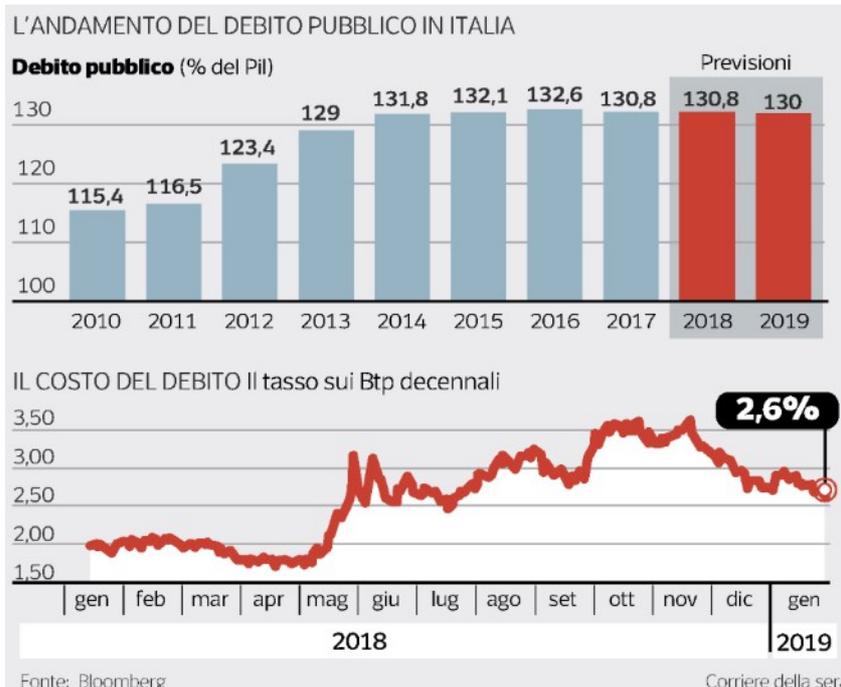
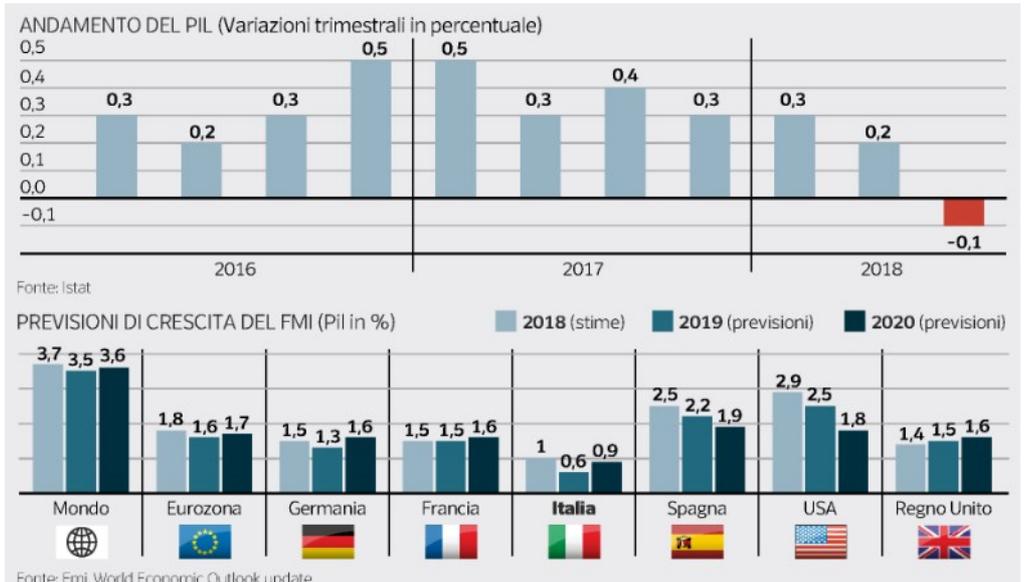
La crescita

● Arriverà oggi il verdetto sulla recessione dell'economia italiana, quando l'Istat renderà noti i dati sul Pil del quarto trimestre. Se alla contrazione del

periodo luglio-settembre ne seguirà un'altra, l'Italia sarà ufficialmente entrata nella cosiddetta «recessione tecnica», quella che si verifica appunto con due trimestri consecutivi di calo del Pil

● Dall'«uscita» dal 2018 dipenderà anche l'andamento del 2019: il governo stima ufficialmente una crescita dell'1%, ma le previsioni di analisti, organizzazioni internazionali e istituzioni nazionali cominciano a convergere su percentuali più basse

● «Siamo fiduciosi che nel 2019 raggiungeremo tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi» ha fatto sapere ieri il premier Giuseppe Conte



Bonomi: basta ostilità verso le imprese Bisogna aprire i cantieri per il lavoro

Il presidente di Assolombarda: avanti con Tav e Olimpiadi, infrastrutture necessarie



Ho apprezzato la disponibilità a un confronto su cui fino a oggi non avevamo potuto contare. Per il resto siamo abituati a giudicare sui fatti



Qui non si tratta di mettere il Nord contro il Sud ma di esaltare le capacità di un territorio. Milano e Napoli, per esempio, oggi hanno esigenze simili

L'intervista

di Rita Querzè

Confindustria ha manifestato a più riprese la sua insoddisfazione rispetto agli interventi del governo in materia economica. A partire dal decreto Dignità. Per finire con la legge di Bilancio. Il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi ha sempre condiviso la linea di viale dell'Astronomia. E in diverse occasioni ha aggiunto del suo. Ieri davanti al premier Giuseppe Conte ha ribadito tutte le perplessità rispetto al passato. Ponendo una serie di domande dirette al presidente del Consiglio. Che poi ha risposto punto per punto attraverso il suo intervento.

Il vostro cavallo di battaglia è la richiesta che vengano sbloccate le infrastrutture. Ieri Conte ha parlato di una cabina di regia...

«Sì, una cabina di regia per verificare la situazione delle diverse opere. Beh, temo che non basti. Anzi, dirò di più: le cabine di regia spesso non fanno altro che allungare i tempi. E invece i cantieri vanno fatti ripartire subito».

Dialogo già su un binario morto ancor prima di parti-

re?

«Le diversità di vedute non si cancellano in un giorno. Prima di evidenziare però quello che non va, mi permetta di sottolineare un aspetto».

Prego.

«Ho apprezzato molto la disponibilità al confronto».

Il presidente del Consiglio ha scelto Assolombarda invece di Confindustria. Un segno?

«Non ci provi, impossibile metterci in contrapposizione».

Diciamo che è stato un riconoscimento al peso specifico della territoriale.

«Semplicemente abbiamo sbloccato un confronto, forse siamo stati la prima territoriale visitata dal presidente del Consiglio, non credo che saremo l'ultima».

Nel merito, da uno a dieci quanto è soddisfatto delle risposte del premier?

«Siamo abituati a giudicare sui fatti. Diciamo che a questa domanda potrei rispondere tra qualche mese».

Sul credito chiedete interventi «che consentano maggiori margini nella pianificazione dei bilanci bancari». In concreto?

«Tra giugno 2020 e marzo 2021 le banche italiane dovranno ripagare circa 250 miliardi di euro di prestiti a basso costo ottenuti dalla Bce. E

questo è un problema. I governi europei, quello italiano in testa, convincano la Bce a non togliere ossigeno alle imprese in questa fase».

La Tav continua a essere una priorità?

«Certo! Basta con le analisi tecniche, partano i cantieri. Compresa la Pedemontana lombarda e quella veneta, la gronda a Genova e la bretella dell'Autosole a Bologna. Le risorse ci sono senza fare deficit aggiuntivo».

Davanti al presidente Conte ha rivendicato la necessità di sbloccare l'autonomia per la Lombardia. Le imprese pensano di prendersi nei territori quello che non riescono a ottenere dal governo?

«Non è così. Qui non si tratta di mettere il Nord contro il Sud ma di esaltare le capacità di un territorio. Milano e Napoli, per esempio, oggi hanno esigenze simili visto che Napoli sta sviluppando distretto per innovazione di eccellenza. E poi abbiamo ben chiaro che se il Sud non riparte il Nord non è in grado di farsi carico della crescita del Paese».

Quanto conta per Milano e per l'Italia diventare sede delle Olimpiadi invernali nel 2026?

«Tantissimo: 800 milioni di



euro in infrastrutture sportive. Non vorremmo che la riforma del Coni venisse usata come argomento dietro le quinte a vantaggio della proposta svedese, accusando l'Italia di voler ridurre il Coni a puro organo di trasmissione politica».

Nel governo c'è chi adombra l'uscita di delle società a partecipazione pubblica da Confindustria. Un ricatto?

«No, al massimo una battuta infelice. Le aziende a partecipazione pubblica devono decidere se per loro è un valore appartenere a Confindustria. Facciano la loro scelta, come tutte le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Carlo Bonomi, 52 anni, è presidente di Assolombarda dal 2017. Negli anni ha ricoperto diversi ruoli in ambito associativo

Norme & Tributi

Nuova Sabatini, lo sportello riapre Domande di contributo dal 7 febbraio

BENI STRUMENTALI

Le 70 prenotazioni rimaste scoperte a dicembre saranno le prime finanziate

La legge di Bilancio ha messo a disposizione 48 milioni per quest'anno

Giuseppe Latour

A partire dal 7 febbraio, «è disposta la riapertura dello sportello per la presentazione da parte delle imprese delle domande di accesso ai contributi» della Nuova Sabatini.

La direzione generale del Mise per gli incentivi alle imprese ha appena pubblicato e inviato alla Gazzetta ufficiale il decreto direttoriale che, di fatto, dispone la riattivazione dell'agevolazione dedicata ai beni strumentali delle Pmi, dopo il rifinanziamento disposto dall'ultima legge di Bilancio.

Il ministero ricorda, anzitutto, che la manovra ha disposto lo stanziamento di nuove risorse finanziarie «pari a 480 milioni di euro». Sono così ripartite: 48 milioni per il 2019, 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni per il 2024. Dal 7 febbraio, allora, le imprese potranno presentare domanda a banche e intermediari finanziari. Queste richieste potranno tradursi in prenotazioni delle banche, da presentare a partire dal prossimo mese di marzo.

La chiusura dello sportello lo scorso 4 dicembre ha prodotto, però, una serie di casi particolari sulla cui regolazione il ministero si pronuncia in maniera dettagliata. Un altro decreto direttoriale dà, infatti, indicazioni sulle richieste di prenotazione «non accolte, anche in misura parziale, per esaurimento delle risorse disponibili».

Le domande messe nel congelatore alla chiusura dello sportello Sabatini saranno soddisfatte, «nel

rispetto dell'ordine cronologico di presentazione», pescando dalle risorse aggiuntive appena stanziare.

A questo proposito, il ministero ha pubblicato in allegato al provvedimento un elenco di prenotazioni accolte (con relativa data e orario), da evadere in maniera prioritaria: sono in tutto 70, con importi compresi tra 1.566 euro e 9,2 milioni, in un periodo che va dal 1° al 6 dicembre scorso.

Bisogna però considerare che la procedura prevede due passaggi: la presentazione della domanda di accesso al contributo dell'impresa alla banca o all'intermediario e la trasmissione al ministero, da parte della banca o dell'intermediario, della richiesta di prenotazione delle risorse.

Il modulo di domanda - va ricordato - è accessibile nella sezione «Beni strumentali (Nuova Sabatini)» del sito del ministero (www.mise.gov.it) e, a pena di inammissibilità, dovrà essere compilato in formato elettronico in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale.

C'è, poi, anche il caso delle domande di agevolazione presentate dalle imprese alle banche o agli intermediari finanziari prima della chiusura dello sportello ma non incluse in tempo in una richiesta di prenotazione delle risorse inviata al Mise. Queste avranno una corsia propria e potranno «essere oggetto di apposite richieste di prenotazione», da trasmettere da venerdì 1° febbraio.

Una precisazione importante riguarda, infine, un ultimo scenario possibile: le domande di agevolazione delle Pmi presentate alle banche o agli intermediari finanziari nel periodo compreso tra il 4 dicembre scorso, data di chiusura dello sportello, e il 6 febbraio prossimo, giorno antecedente la data di riapertura dello sportello. Per il Mise saranno considerate «irricevibili». Dovranno, allora, rimettersi in fila per accedere ai contributi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confetra «Aree logistiche sono a rischio i finanziamenti ai progetti»

■ Oggi al ministero delle Infrastrutture si riunisce il tavolo di coordinamento sui progetti delle aree logistiche integrate, per esaminare gli interventi proposti per il sistema Pugliese-Lucano che riguardano fra l'altro i porti di Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi e Taranto, e il potenziamento delle linee ferroviarie Ferrandina-Metaponto e Metaponto-Taranto. Gran parte degli interventi infrastrutturali proposti dalle due Regioni sono funzionali anche ai Piani di sviluppo strategico delle due Zes pugliesi, ma - osserva Confetra Puglia in una nota - «la metodologia di valutazione proposta a luglio dal nuovo ministro non aveva previsto quella specifica funzionalità fra i criteri per ammetterli al finanziamento sul Pon». Secondo l'associazione che riunisce gli operatori dei trasporti e della logistica, c'è il rischio «che i progetti proposti per l'Alc del sistema Pugliese-Lucano - utili anche alle due Zes pugliesi quando verranno istituite - possano non essere ammessi al finanziamento sui fondi 2014-2020, perché non ritenuti "maturi" sotto il profilo della progettazione e dell'iter autorizzativo». Confetra chiede alla Regione «una grande conferenza regionale sui trasporti e la logistica, aperta anche a Molise e Basilicata».

